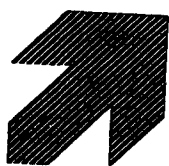
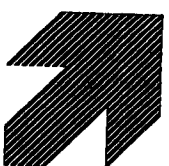


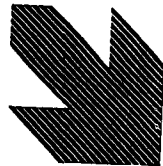
Borsa  
+0,75  
Indice  
Mib 1210  
(+21% dal  
4-1-1988)



Lira  
In rialzo  
generale  
nei confronti  
delle monete  
dello Sme



Dollaro  
Ancora  
un pesante  
ribasso  
(in Italia  
1316,40 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Cgil-Sicilia «Acceleriamo la verifica dei dirigenti»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Una riunione del direttivo Cgil. La proposta, lanciata l'altro giorno da uno dei segretari del sindacato pensionati, trova nuove adesioni. Le ultime arrivate dalla Sicilia. In una lettera, inviata a Pizzinato, il segretario regionale, Luciano Piccolo e i segretari delle camere del lavoro di Palermo, Italo Tripi, di Catania, Maurizio Pellegrino e di Messina, Filippo Panarello - tutti comunisti - scrivono che ritengono «necessaria la convocazione di una riunione del comitato direttivo». Direttivo che dovrebbe imprimere «un'accelerazione della verifica del gruppo dirigente e della direzione della Cgil». Ma perché la riunione del massimo organismo della confederazione? Perché - scrivono ancora i quattro dirigenti sindacali siciliani - «la sede del direttivo è la più idonea per uno svolgimento libero del dibattito, al di fuori di estemporanee aggregazioni e disaggregazioni di compagni e strutture, più o meno potenti». Tra i firmatari del documento c'è anche il segretario generale della Cgil regionale, Luciano Piccolo, che, in un articolo che comparirà sul «Giornale di Sicilia», ricorda di aver votato a favore della segreteria confederale, nell'ultima riunione dell'esecutivo, quella che sancì la spaccatura profonda nella confederazione (esecutivo dove un ordine del giorno presentato da dodici dirigenti, che chiedeva l'immediata verifica del gruppo dirigente finì in minoranza per una decina di voti). Luciano Piccolo, in quest'articolo, spiega di aver sostenuto la mozione presentata dalla segreteria «non perché sottovalutassi l'esigenza di rinnovamento del gruppo dirigente e della direzione della Cgil», ma perché ritiene che questo rinnovamento «debba essere coerente con i contenuti della linea politica». Piccolo insiste perché il più grande sindacato italiano «ridefinisca il proprio progetto» strategico (vada avanti, insomma, in quella ricerca che è stata chiamata la «fondazione» della Cgil): ed è chiaro che poi bisogna «far corrispondere le opzioni politiche» alla scelta del gruppo dirigente. Ed è più o meno la richiesta che Piccolo, assieme ad altri tre dirigenti della Cgil siciliana, propone anche nella lettera firmata da Piccolo, Tripi, Pellegrino e Panarello - intendiamo operare perché la necessaria ed urgente verifica del gruppo dirigente sia condotta in base alla riconoscibilità di un disegno politico innovatore e possa garantire una direzione riconosciuta alla nostra organizzazione».

È la proposta di un dibattito vero, è la proposta di proseguire nella «battaglia politica» fra diverse posizioni, inaugurata con la riunione dell'ultimo comitato esecutivo Cgil. Tutta un'altra cosa rispetto al «complotto» ordito da via delle Botteghe Oscure, che ancora ieri, un po' stancamente in verità, ripeteva un'agenzia di stampa («l'Avvenire») che la verità è che quel dibattito non investe solo la Cgil, ma l'intero sindacato. Ed ora comincia ad uscire allo scoperto anche nelle altre confederazioni. Nella Cisl, per esempio (che nel luglio '89 avrà il congresso). Per ora, nell'organizzazione di Marini, si discute se confermare o meno l'attuale struttura: quella che prevede due vicesegretari, una per ogni anima della Cisl: quella democristiana e quella cattolica. Ma l'organizzazione interna non è asettica, rispecchia le scelte politiche della confederazione.

### Il dollaro è sceso ieri a 1.315 lire Le banche centrali sono intervenute pilotando un ribasso che pare inarrestabile Riunione della Riserva federale Usa

## Gli investimenti in calo preoccupano gli americani

La Riserva federale e la banca centrale del Giappone sono intervenute per bloccare la discesa del dollaro a 1.315 lire (125 yen). Non è attesa tuttavia alcuna iniziativa - come l'aumento dei tassi d'interesse negli Stati Uniti - per interrompere la tendenza ribassista che si ritiene durerà fino alle elezioni presidenziali dell'8 novembre e oltre. Nuove scosse previste in settimana.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il comitato monetario della Riserva federale si riunisce oggi come di rito ma l'ambiente finanziario sconta la rinuncia a qualsiasi iniziativa per fermare la svalutazione del dollaro. Ciò dipende dall'attesa per l'elezione del presidente degli Stati Uniti ma anche, forse di più, dall'incertezza sul prossimo futuro della tendenza al rallentamento economico. L'ottimismo moribondo, con azzeramento del tasso di sviluppo in qualche punto del 1989, è già cominciato?

La Riserva federale non ha una risposta. I dati forniti a getto continuo - nei prossimi giorni sono attesi quelli sulla disoccupazione e il superin-

ce - vengono interpretati in vario modo, non parlano un linguaggio univoco. Il rallentamento dei consumi, ad esempio, dovrebbe lasciare più spazio al risparmio e rafforzare il dollaro. La maggioranza non la pensa così. L'economista Solow, anzi, lancia con altri colleghi un appello a sviluppare una nuova politica degli investimenti ed alzare un tasso di risparmio che oggi non li sostiene.

Altri parlano un linguaggio più grezzo ma efficace: si parla di boom della spesa di capitale, in crescita dell'11,6% rispetto al 1987, senza badare se la spesa di capitale sia investimento in senso proprio o altra cosa. Perché nello stesso tem-

po la Ford, benché canca di profitti, rinuncia alle vendite piuttosto che potenziare gli impianti (negli anni scorsi ne ha chiusi molti per sovraccapacità). E la Iata, organizzazione internazionale delle compagnie aeree, denuncia lo strangolamento dell'industria dei trasporti causato dai mancati investimenti negli impianti a terra.

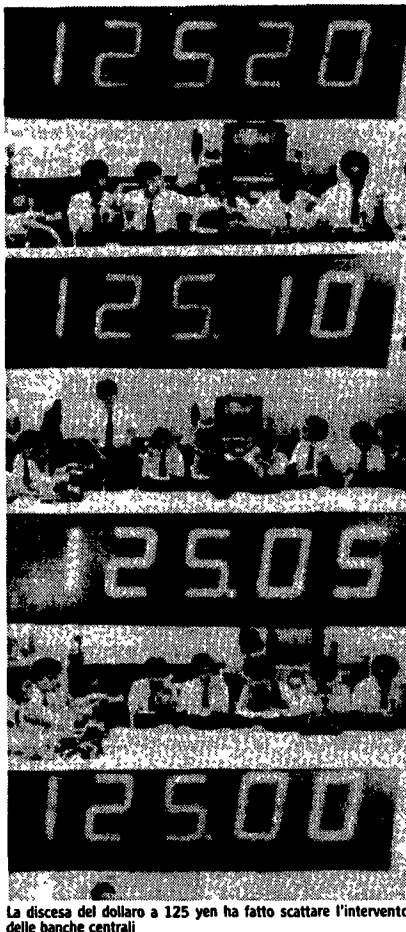
Carenze di investimento non casuali e che si aggirano certamente se il 1989 riserva agli Stati Uniti anche una riduzione al 4,8% della spesa di capitale.

Il rifiuto della Riserva federale di alzare i tassi d'interesse per sostenere il cambio del dollaro si fonda dunque su preoccupazioni che non sono soltanto tattiche. Soltanto una fiammata di inflazione (pericolosa rientrata col crollo dei prezzi del petrolio) potrebbe far cambiare indirizzo. Naturalmente la moderazione dei tassi non è il solo mezzo per incoraggiare gli investimenti. C'è spazio per la manovra fiscale e i piani pubblici di mobilitazione del risparmio. Paradossalmente sono oggi i fautori di una politica di priv-

tizzazione del sociale che sembrano avere bisogno di tassi d'interesse moderati.

Senza contare che il cardenaro in una economia pervasa dagli scambi finanziari è di per sé un fattore inflazionistico fornendo uno zoccolo alla inflazione da costi.

L'interrogativo allora è questo: il nuovo presidente degli Stati Uniti farà nuovamente ricorso alla concertazione internazionale per ottenere, insieme al sostegno del dollaro, anche una politica moderata del costo del denaro? Oggi questa sembra più di una ipotesi. Nella opposizione di Washington ai crediti all'Unione Sovietica c'è chi ha visto anche la preoccupazione di veder restringersi l'attuale ampia disponibilità di capitali esteri per gli Stati Uniti. Una nuova versione, insomma, del ben noto «egoismo» di Washington nei confronti del credito ai paesi in via di sviluppo. C'è la consapevolezza che la forza dell'economia degli Stati Uniti e l'uso internazionale del dollaro sono legati anche alla disponibilità (oggi pressoché illimitata) di crediti in dollari per l'economia statunitense.



La discesa del dollaro a 125 yen ha fatto scattare l'intervento delle banche centrali

## Bankitalia insiste: rischi dal deficit

ROMA. Per il 1989 rimane inalterata l'urgenza di ridurre il fabbisogno pubblico e di contenere la crescita dei prezzi: questo monito - già rivolto al paese nei giorni scorsi dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, - è stato ripreso ieri dal «Bollettino economico» dell'Istituto di emissione. Nel 1988 si è avuto il miglior risultato del decennio, ma questa favorevole occasione non è stata sfruttata adeguatamente sul versante della finanza pubblica: si sono avuti tutti i benefici sperati sul fronte dei prezzi, tanto che a fine 1988 l'andamento ten-

denziale dell'inflazione potrebbe superare il valore del 4,3% fissato nei documenti governativi, mentre il tetto del fabbisogno di cassa nel settore statale sarà sfondato da 15 miliardi per un'espansione delle spese più veloce di quella delle entrate (pur cresciute più del previsto).

Secondo gli economisti della Banca d'Italia è necessario incidere sin d'ora sui meccanismi strutturali di formazione della spesa corrente, altrimanti i margini di manovra, ormai usurati sul fronte delle entrate, spingeranno a tagliare le spese di investimento di

cui il paese e soprattutto il Mezzogiorno hanno viceversa grande bisogno.

Sul fronte dei prezzi - si legge nel bollettino - esistono alcuni fattori di rischio per il prossimo anno, fra i quali gli stessi effetti della prevista manovra fiscale indiretta che inciderà sui prezzi nella misura dello 0,5%. Rigido dovrà essere quindi il rispetto delle indicazioni in tema di prezzi e costi: la crescita delle tariffe e dei prezzi sovrapposti non dovrà superare il tre per cento, mentre le retribuzioni pro ca-

pitate del settore privato e di quello pubblico non dovranno superare rispettivamente una crescita del 5,0% e del 6,7%. Infine i benefici dovuti agli aumenti di produttività e alle eventuali riduzioni dei prezzi delle materie prime dovranno riflettersi pienamente sui prezzi finali.

Quanto agli obiettivi di politica monetaria, nel bollettino si ricorda che nel 1989 l'onere per interessi sul debito pubblico raggiungerà il livello di 96 miliardi, pur scontando una riduzione di tassi e un allungamento delle scadenze. La crescita dei finanziamenti

al settore non statale dovrà essere contenuta tra il 7 ed il 10%; il credito totale interno dovrebbe aumentare dell'11%; la crescita della moneta verrà mantenuta, come nel 1988, in una fascia tra il 6 ed il 9%.

Intanto ieri un'indagine dell'Iscro ha mostrato come l'inizio dell'autunno si conferma fortemente positivo per l'industria italiana. Nel periodo settembre-ottobre le imprese italiane hanno infatti registrato un forte incremento della domanda, sia interna sia

estera, accompagnato da considerevoli processi negli ordini. Tali tendenze, affermate in proposito l'Iscro, sono destinate a consolidarsi nei prossimi mesi se non addirittura a rafforzarsi nel breve periodo. Non meno favorevole appare l'andamento della produzione che ha manifestato, nello stesso periodo, un forte dinamismo in tutti i comparti.

Il buon andamento dell'attività produttiva, conclude poi l'Iscro, non dovrebbe però tradursi in una crescita dell'occupazione, mentre prezzi al consumo dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili.

### Effim: la Dc insiste per il commissariamento



Il siluramento di Valiani (nella foto) e il commissariamento dell'Efim, alla luce anche dell'andamento della gestione di bilancio, è stato chiesto dal democristiano Giuseppe Sinisio con una interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali partendo dalle osservazioni sulla gestione dell'Efim rilevata dalla Corte dei conti, che non solo - afferma il parlamentare - non provocarono nessun provvedimento, ma non furono mai rese pubbliche, la interrogazione si sofferma sullo «scontro polemico tra istituzioni e rappresentanti dell'ente che ormai ha raggiunto toni che governo e Parlamento non possono consentire». Sinisio ricorda poi che lo sforzo economico sostenuto dallo Stato a sostegno dell'Efim e delle sue attività, anziché assicurare una corretta e trasparente gestione industriale, ha prodotto solo «arroganza e disprezzo nei confronti delle istituzioni democratiche».

### Umberto Agnelli: «Si alle auto americane, no ai giapponesi»

«Le esportazioni di auto americane in Europa sono benemerite - ha detto Umberto Agnelli nel corso di una visita negli Usa - bisogna però che si tratti di prodotti americani e non di automobili giapponesi prodotti negli Stati Uniti». Appare chiaro, quindi, che ai vertici della Fiat si ritiene che la Comunità europea dovrà considerare come prodotti giapponesi anche le auto prodotte dagli impianti statunitensi Nissan, Honda, Toyota e altre società nipponiche, anche per le auto nipponiche «made in Usa» dovrebbero conseguentemente valere le limitazioni invocate per le importazioni dal Giappone.

«Anche se le cose cambieranno nel 1992 - ha detto Giovanni Agnelli - le aziende automobilistiche giapponesi non dovranno poter aumentare la loro quota di mercato italiano al di sopra del 3-4 per cento».

### Savio: accordo aziendale da oltre un milione

Nuovo contratto integrativo firmato tra la Savio, società caposettore dell'Eni per il meccano-tessile, l'Asap, associazione sindacale delle aziende Eni e la Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uil-Uil nazionali. Per la parte salariale, l'accordo prevede la concessione di una somma forfettaria di 650.000 lire per il 1988, 48.000 e 27.000 lire mensili rispettivamente dal primo febbraio 1989 e dal primo febbraio 1990. Inoltre il premio di produzione aumenta di 300.000 lire nel 1989 e di 250.000 lire nel 1990; quest'ultimo sarà commisurato alle effettive prestazioni fornite dal singolo lavoratore. In particolare - riferisce un comunicato dell'azienda - il parametro qualificante del premio di produzione è costituito dall'effettiva presenza del singolo dipendente sul posto di lavoro.

### Ancc-Lega, concluso il congresso dei dettaglianti

La modernizzazione dell'apparato distributivo ed i problemi connessi all'ulteriore sviluppo della cooperazione tra dettaglianti sono stati i due principali temi al centro del congresso dell'associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (Ancc-Lega) aderente alla Lega nazionale delle cooperative (Lega) conclusosi ieri a Roma. Nel suo intervento, il presidente della Lega, Lanfranco Turci ha sottolineato la necessità di sviluppare con forza l'immagine della cooperazione tra dettaglianti, in quanto questa - ha detto - copre uno spazio di sensibilità del tutto peculiare, facendo pormo anche sulla specificità dei marchi.

### Banche italiane esposte all'estero per 7.500 miliardi

Ammonta a oltre 7500 miliardi di lire l'esposizione delle banche italiane verso i paesi in via di sviluppo con maggior debito estero, mentre i crediti verso i paesi dell'Est europeo ammontano a 8400 miliardi di lire. E quanto risulta da una rilettura del «Bollettino economico» della Banca d'Italia, nel corso dell'anno si è avuta una lievitazione dell'esposizione del sistema creditizio italiano che era a fine 1987 di 6.875 miliardi di lire verso i paesi in via di sviluppo più indebitati e di 7.355 miliardi verso i paesi socialisti.

FRANCO MARZOCCHI

## I macchinisti sospendono gli scioperi e chiedono un incontro a Santuz



Per le ferrovie è tregua. I Cobas dei macchinisti sospendono lo sciopero di 72 ore proclamato dalle 14 del 13 novembre. Ma, pur giudicando l'accordo sottoscritto da Fs e sindacati un passo in avanti, avanzano ancora critiche e chiedono un incontro a Santuz. Intanto, il 5 novembre organizzeranno a Roma una manifestazione contro la precettazione. Hanno aderito i Cobas della scuola e del pubblico impiego.

PAOLA SACCHI

ROMA. Considerano l'accordo siglato da Fs e sindacati un passo in avanti. Ma le critiche restano. «Per l'estensione i macchinisti del 7° livello è stata privilegiata poco l'anzianità operativa e troppo la produttività; il ministro Santuz non ha ancora dato risposte sull'aumento della diaria, insufficiente la parte sull'introduzione del doppio riposo settimanale». I Cobas dei macchinisti chiedono su questi punti un incontro con Santuz e nell'attesa decidono di sospendere lo sciopero di 72 ore proclamato dalle 14 del 13 novembre. Si riservano il 1° dicembre di rifare il punto della situazione e nel contempo presentano un loro statuto al ministro dei Trasporti e al vertice delle Fs per «istituzionalizzare» la loro posizione. «Non si tratta spiega Ezio Cal-

lori, leader del coordinamento macchinisti uniti - della costituzione di un sindacato, noi siamo e restiamo un movimento in cui non è esclusa l'adesione ai sindacati confederali». I Cobas comunque non negano che si vogliono dotare di una struttura e organizzazione nuove.

Si scuote lo strappo con i sindacati? Non c'è dubbio che l'accordo raggiunto da Cgil-Cisl-Uil e Fs, come i fatti dimostrano, costituisce un'importante base di partenza. Quell'intesa stabilisce, come si sa, conquiste giudicate dai sindacati significative. L'avanzamento professionale attraverso l'attribuzione del 7° livello (un aumento di 100.000 lire che si aggiunge agli incrementi contrattuali) viene riconosciuto al 30% dei macchinisti (7200 su 23500 lavoratori) co-

si come avevano chiesto i Cobas. I criteri con i quali procedere prevedono per il 40% l'anzianità e per il resto una serie di parametri relativi al lavoro effettuato negli ultimi tre anni. Inoltre, si avvia l'istituzione del doppio riposo settimanale. Per quanto riguarda l'aumento della diaria del 35% il ministro Santuz aveva detto che rispose potevano essere date alla luce delle scelte della Finanziaria. Ora i Cobas chiedono di accelerare i tempi su questa questione. E minacciano, se non avranno risposte, anche forme di sciopero bianco, oltre che proteste di tipo «politico» contro la precettazione che vedranno il 5 novembre a Roma una manifestazione nazionale alla quale hanno aderito i Cobas della scuola e il coordinamento degli aeroporti di Fiumicino.

Intanto, l'accordo per i macchinisti è in questi giorni oggetto di una vasta discussione organizzata dai sindacati negli impianti ferroviari per coinvolgere tutti i lavoratori nella gestione dell'intesa. Il confronto con le Fs, infatti, ora si sposta nei comitati. Occorre affrontare, tra l'altro, tutte le questioni relative alle mense, ai dormitori e all'ambiente di lavoro.

INVITO

in collaborazione con

**angem**

Associazione Nazionale Aziende di Ristorazione Collettiva

**EXPO CT**

indice un convegno su

**ENTI LOCALI E RISTORAZIONE COLLETTIVA**

MILANO - Sabato 5 Novembre 1988 ore 9,30

EXPO CT 89 - Sala Parrini padiglioni n. 7

Ingresso da PORTA CARLO MAGNO

relatori

<b>EMILIO FOPPIANI</b> I fabbisogni nutrizionali nell'età scolare Primo Servizio Dietologia e nutrizione Ospedale S. Martino - Genova	<b>RUCCIO MALFA</b> La microbiologia e l'ambiente di ristorazione Amm. Delegato Bios Ambiente e Biotecnologie	<b>PAOLO AURELI</b> I fattori di rischio nella ristorazione collettiva Direttore Reparto Microbiologia degli Alimenti Istituto Superiore di Sanità - Roma	<b>GUIDO GARAVELLO</b> Il contributo professionale delle società di ristorazione Presidente Associazione nazionale Aziende di Ristorazione Collettiva
Interverranno con un contributo dialettico, che rappresenta il punto di vista delle diverse componenti politiche nazionali:	<b>L'On. GAVINO ANGIUS</b> Responsabile Enti Locali Partito Comunista Italiano	<b>Il Sen. GIUSEPPE GUZZETTI</b> Responsabile Enti Locali Democrazia Cristiana	<b>L'On. GIUSEPPE LA GANGA</b> Responsabile Enti Locali Partito Socialista Italiano
	Moderatore <b>LINO ARTURO CEPOLLINA</b>		